

Accordo commerciale per 300 miliardi tra URSS e Montedison

A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Clamoroso record mondiale: infranto il muro dei 2,30 nel salto in alto

A pag. 12

## Il volto del colonialismo

**I** NOMI che vengono alla mente, a leggere le rivelazioni sul Times del sacerdote cattolico padre Adrian Hastings sulle nuove spaventose stragi operate nel Mozambico dalle truppe coloniali portoghesi, sono quelli di Marzabotto, di Oradour e di Lidice. L'epoca che ritorna alla memoria è quella delle stragi naziste, un'epoca che oggi il mondo, nella sua quasi totalità, considera e condanna come uno dei punti più aberranti toccati nella storia dell'uomo. Eppure, in questa estate del 1973, tutta questa tematica degli anni '40 ritorna sulle prime pagine dei giornali come un fatto di cronaca, con un interminabile elenco di donne e di bambini — perfino di due o di tre mesi di vita — massacrati — in un episodio che non ha confronti nella storia del colonialismo del XX secolo in Africa.

La foto di denuncia ha provocato in Gran Bretagna una vera e propria tempesta. Il leader laburista Wilson, per primo, ha chiesto l'immediato annullamento dell'invito che il governo conservatore aveva fatto al primo ministro portoghese Caetano a visitare la Gran Bretagna, perché il premier di Lisbona « non può più essere considerato persona grata in questo o qualsiasi altro paese civile ».

Rivelazioni drammatiche, quelle di padre Adrian. Ma purtroppo non rivelazioni nuove, anche se quest'ultimo episodio sembra superare, in ferocia e in barbarie, tutti quelli fin qui conosciuti. Già altri sacerdoti cattolici avevano denunciato, in passato, massacri raccapriccianti operati dalle truppe portoghesi. Ancora recentemente, nell'aprile scorso, a Reggio Emilia, alla « Conferenza nazionale sulla solidarietà contro il colonialismo e l'imperialismo, per la libertà e l'indipendenza del Mozambico, dell'Angola e della Guinea Bissau », uno dei momenti di maggiore commozione si era avuto con l'implacabile atto di accusa pronunciato, alla tribuna, da un sacerdote italiano.

**E** SISTE ormai, al riguardo, una documentazione impressionante. Anche in Italia si sono stampati libri, si sono organizzati convegni, si è sviluppata un'azione che ha visto concretamente e ufficialmente impegnati un largo arco di forze politiche, dal PCI al PSI e alla DC, regioni ed enti locali, sindacati, università, riviste, ospedali. Più ancora, si è andata sviluppando nel nostro Paese — specie intorno alla conferenza di Reggio Emilia — un'azione politica tesa a rivendicare dal governo italiano un atto di netta dissociazione dall'atroce guerra coloniale condotta dal Portogallo e un esplicito riconoscimento dei movimenti di liberazione del Mozambico, dell'Angola e della Guinea Bissau quali legittimi rappresentanti dei loro popoli e dei loro paesi, nello spirito delle decisioni già adottate dalle Nazioni Unite.

Non è inutile ricordarlo ora, di fronte all'emozione suscitata nel mondo dalle rivelazioni di padre Adrian e nel momento in cui sta per presentarsi alle Camere per chiedere la fiducia un nuovo governo di centro-sinistra. Due dei partiti che

fanno parte della nuova coalizione sono sempre stati parte attiva del movimento di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi. Numerosi esponenti politici che ora figurano come ministri nel nuovo governo sono personalmente intervenuti alla conferenza di Reggio Emilia o hanno ricevuto le delegazioni dei tre paesi africani. Lo stesso on. Rumor ora presidente del Consiglio, ha voluto in quella occasione, testimoniare questa partecipazione e questa solidarietà, come cattolico e come democristiano. Nel difficile processo di costruzione di una politica estera in cui potessero riconoscersi l'insieme delle forze politiche democratiche del nostro paese, l'esigenza italiana ed europea di non consentire che l'Europa dell'ovest si presentasse ai popoli africani in lotta per la loro libertà e indipendenza solo con il volto odioso del colonialismo portoghese è andata sempre più rappresentando un momento di convergenza e di intesa.

**I** DIRIGENTI del Mozambico, dell'Angola e della Guinea Bissau che sono stati presenti a Reggio Emilia hanno potuto conoscere, e apprezzare, il volto di un paese che ha dovuto anch'esso duramente combattere per la propria libertà, indipendenza, e che fonda sulla Resistenza la propria origine repubblicana e la propria Costituzione. Ma hanno anche dovuto constatare l'esistenza di una contraddizione tra questa anima antifascista, anticolonialista e antirazzista, e i molti limiti di una politica estera che anche nel passato recente, nei rapporti con il Portogallo in sede atlantica e in sede bilaterale, e nelle stesse prese di posizione alle Nazioni Unite, ha peccato, ed è il minimo che si possa dire, di mancanza di coraggio e di coerenza.

Ora si tratta di superare questi limiti e di porre termine a queste responsabilità, per dare anche alla politica estera italiana — tanto nei riguardi del Portogallo colonialista quanto nei confronti della Grecia del colonnello — una ispirazione antifascista e capace, perciò, di essere momento di unità dell'insieme delle forze politiche e democratiche del nostro paese. E' un problema che si sarebbe comunque posto, di fronte al governo italiano. L'urgenza che discende dalla drammatica denuncia di padre Adrian, dalle colonne del Times, è un richiamo in più all'esigenza di un'impostazione chiara e di un'azione coerente, che deve manifestarsi sin dal momento delle dichiarazioni programmatiche. Ma è anche un richiamo in più, questa denuncia, all'esigenza di fare della lotta dei popoli del Mozambico, dell'Angola e della Guinea Bissau un momento di grande solidarietà popolare, su scala italiana e su scala internazionale. Anche questa, come ieri quella del Vietnam, è una battaglia di civiltà che deve essere combattuta, e che può e deve essere vinta. Al più presto, e prima che quelle terre siano soltanto più una terra bruciata e una immensa, tragica fossa comune.

Sergio Segre

## UN'INTERVISTA DI BERLINGUER A RINASCITA:

sottolineato il mutamento del quadro politico, l'inadeguatezza della soluzione governativa, il carattere rigoroso, attivo e costruttivo dell'opposizione comunista

# IL PCI INCALZERÀ IL GOVERNO per soluzioni rapide dei problemi

Le caratteristiche della nuova situazione aperta dalla sconfitta del centro-destra - Il giudizio sul programma del governo Rumor - Costruire con la lotta più larghi schieramenti politici e sociali - L'impegno antifascista e in politica estera - La questione comunista

Le Regioni chiedono una svolta per il Mezzogiorno A pag. 2

I temi della situazione politica aperta con la caduta del centro-destra e la formazione del nuovo governo sono affrontati dal segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer in una intervista che appare sul numero di « Rinascita » posto oggi in diffusione. Il compagno Berlinguer afferma anzitutto: « Per noi è fuori di dubbio — e questo è il primo punto da cui muove il nostro giudizio — che il nuovo governo, il suo programma, la sua stessa composizione sono inadeguati alla gravità della crisi politica, economica, sociale e ideale che attraversa il Paese. Tuttavia il mutamento c'è e anche di questo dobbiamo essere pienamente consapevoli. Guai infatti se smarriremo la coscienza di ciò che è stato il governo Andreotti e quindi sottovalutassimo non solo il successo costituito dalla sua sconfitta, ma anche gli effetti dinamici che ne derivano. Ci muoviamo insomma in una situazione che è diversa e complessivamente più favorevole di quella esistente con il governo Andreotti ».

Per il dibattito

sulla fiducia

## Lunedì Rumor davanti alle Camere

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA LA LISTA DEI SOTTOSGEGGERATI - LA POLEMICA NEL PSI MANCINI RICOSTRUISCE IN UNA INTERVISTA LA VICENDA DEL MINISTERO DELLE FINANZE

E' confermato che l'on. Rumor si presenterà lunedì prossimo alle Camere. Il discorso programmatico sarà letto prima al Senato, poi alla Camera, e il dibattito avrà quindi inizio nell'aula di Palazzo Madama.

Il Consiglio dei ministri, frattanto, si riunirà oggi per varare la lista (la lunga lista, secondo le previsioni) del sottosegretario. E ieri quasi tutti i partiti governativi sono stati impegnati in un lungo braccio di ferro per dare un minimo di ordine alle richieste più svariate di poltrone. La DC ha riunito nuovamente la delegazione incaricata delle trattative per la soluzione della crisi di governo (Fanfani, Zaccagnini, Piccoli e Bartolomei) insieme al presidente del Consiglio. Piccoli e Bartolomei hanno dichiarato che si è cercato, da parte della DC, di comporre in qualche modo le richieste delle varie correnti. Tra i socialdemocratici è in corso una guerriglia, poiché i senatori si sono sentiti trascurati nella distribuzione dei posti (il loro presidente, Ariosto, tra l'altro, avrebbe voluto diventare ministro).

Secondo le ultime previsioni, il numero dei sottosegretari sarebbe complessivamente di 59.

Nel Partito socialista, frattanto, prosegue la polemica intorno a quello che è stato chiamato il « giallo » dell'attribuzione del ministero delle Finanze. La corrente manciniana è tornata ieri sull'argomento con una nota della



## Resistenza popolare in Uruguay

Migliaia di soldati, appoggiati da carri armati e camionette equipaggiate con mitragliatrici, occupano da ieri mattina il centro di Montevideo, nell'evidente intento di stroncare ogni manifestazione popolare. Questa ulteriore misura repressiva è stata decisa da Bordaberry dopo le grandi manifestazioni di lunedì e l'imponente corteo, svoltosi martedì in occasione dei funerali del giovane socialista di sedici anni assassinato lunedì mattina da una pattuglia di polizia.

Prosegue intanto compatto lo sciopero generale anche se a notte si sono diffuse voci circa la possibilità che oggi venga revocato, a patto del raggiungimento di un accordo. Proseguono le voci sulle divisioni all'interno delle forze armate, voci che vengono accentuate dai comunicati con cui gli alti comandi militari scaricano su Bordaberry la responsabilità dell'aggravamento della situazione, affermando che l'esercito è un semplice esecutore di ordini. Nella foto: un momento dei grandiosi funerali, svoltisi martedì, del giovane socialista assassinato dalla polizia. A PAG. 14

c. f.

(Segue in penultima)

Enorme impressione e sdegno per le rivelazioni di P. Adrian Hastings

## Il Vaticano conferma le stragi in Mozambico

Una dichiarazione del portavoce prof. Alessandrini — Forti proteste a Londra contro la prossima visita del dittatore portoghese Caetano — Si reclama un'inchiesta internazionale sui massacri — Una serie di atrocità rivelate da un altro religioso cattolico

Le notizie riferite da p. Adrian Hastings sul Times intorno agli orrendi massacri perpetrati dai portoghesi nel Mozambico hanno trovato conferma anche in Vaticano. Il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, prof. Federico Alessandrini, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: « Posso dire che la Santa Sede, tramite il suo rappresentante a Lisbona, è intervenuta più volte per chiedere informazioni e per esprimere la sua deplorazione. Sono pure intervenuti i vescovi del Mozambico ».

LONDRA, 11. Le rivelazioni sconvolgenti di padre Hastings sulle stragi dei colonialisti portoghesi in Mozambico hanno suscitato una impressione enorme a Londra, dove la settimana prossima dovrebbero giungere in visita ufficiale il Primo ministro del Portogallo Marcelo Caetano e il suo ministro degli Esteri. Generale è la richiesta che venga organizzata un'inchiesta internazionale.

Contro la visita di Caetano, nel giro di poche ore ha preso corpo un vasto schieramento di uniche organizzazioni pacifiste, l'opposizione laburista e la stampa. Già sono state annunciate manifestazioni contro

Caetano nel caso che l'invito non venga annullato, e, in verità, il governo inglese non ha nessuna intenzione di annullarlo, come ha fatto sapere il portavoce del Foreign Office, Lord Gifford, presidente del Comitato per la libertà del Mozambico, dell'Angola e della Guinea ha inviato al Premier Heath una lettera per invitare a cancellare la visita del capo del governo portoghese: in caso contrario ci saranno dimostrazioni popolari e incidenti.

Il capo del partito laburista Harold Wilson ha detto che i fatti raccontati da p. Hastings

(Segue in penultima)



LONDRA — Tre protagonisti della denuncia dei massacri dei colonialisti portoghesi in Mozambico: (da sinistra) lord Caradon, padre Adrian Hastings e l'esiliato portoghese Mario Soares

Con il fallimento furono rovinati centinaia di piccoli risparmiatori

## Valerio Borghese condannato a due anni per crack bancario

Il « comandante » repubblicano Junio Valerio Borghese è stato condannato a due anni di reclusione per il crack della banca di cui era presidente e che ha gettato nel disastro centinaia di risparmiatori. Assieme a lui sono stati condannati vari altri soci. L'accusa era di false coniazioni e di illegale ripartizione degli utili. Vari miliardi, infatti, erano scomparsi nel vortice di speculazioni sbagliate e in altri oscuri affari. A PAG. 2

Il movimento per un diverso corso economico

## Si sviluppa la lotta contro il carovita e per l'occupazione

In un'ora raccolte dai comunisti 10 mila firme alla Fiat - Oggi sciopera la zona industriale di Latina - Da domani « settimana » a Genova e Taranto - Si ferma Forlì - Continua ascesa dei prezzi - Si riunisce la Federazione Cgil, Cisl, Uil

La lotta contro il carovita, per l'occupazione, strettamente connessa alla richiesta di un nuovo corso economico e sociale, di una svolta politica, vede sempre più impegnate grandi masse popolari, organizzazioni sindacali, forze politiche democratiche, enti locali. Il movimento si va estendendo nelle città e nelle campagne dove i braccianti si stanno battendo, dall'Emilia alla Puglia, dalla Campania al Veneto per i contratti e profonde trasformazioni in agricoltura. Terzi alla Fiat di Torino per iniziativa del PCI sono in corso le

## Vergognoso « passo » del MSI presso le ambasciate NATO

In una lettera alle rappresentanze dei paesi dell'Alleanza e di altri stati « amici » i fascisti chiedono un intervento negli affari interni del nostro paese, a favore del loro partito. I paesi del Patto Atlantico vengono sollecitati ad interferire nel diritto sovrano del Parlamento italiano ad assumere le decisioni che considera giuste. Occorre ora verificare l'affermazione del giornale missino secondo la quale alcune ambasciate avrebbero « preso atto » del documento, anziché respingerlo come era doveroso. A PAG. 2

## Pugni e cinghiate contro i detenuti di San Vittore

L'indagine della Procura della Repubblica di Milano sul pestaggio denunciato da cinque detenuti di San Vittore, e che è stata la scintilla che ha spinto circa 80 loro compagni a manifestare nei giorni seguenti sui tetti del carcere, si è sviluppata ieri con l'interrogatorio di alcuni detenuti. La perizia medico-legale avrebbe riscontrato sui corpi di almeno due detenuti numerose ecchimosi che denuncerebbero colpi a base di pugni e di cinghiate. A PAG. 5

## Jet cade a Parigi: 117 le vittime 12 i superstiti

Un Boeing 707 delle linee aeree brasiliane è precipitato in fiamme ad appena quattro chilometri dalla pista di Orly, a Parigi, sulla quale doveva atterrare. Secondo una prima ricostruzione della tragedia nella quale sono morte 117 persone e dodici si sono salvate ha preso fuoco l'opinionista dell'incendio si è immediatamente propagato. Per fortuna, il pilota è riuscito ad evitare che il jet piombasse su un villaggio. A PAG. 6

OGGI

### lo sconosciuto

« NON RISULTA che siano stati discussi argomenti specifici o siano state prese decisioni. Abbiamo fatto un esame generale di tutti i problemi economici e finanziari che devono essere affrontati » ha detto Colombo. E ha aggiunto: « Abbiamo riscontrato una coincidenza di opinioni, di visioni e di impostazioni ». La Malfa lo ha interrotto: « Abbiamo rilevato soprattutto una decisa volontà di fronteggiare il fenomeno inflazionistico ». Giolitti ha chiesto a sua volta: « Il tema centrale di cui abbiamo trattato è stato quello della lotta all'inflazione che costituisce l'asse di tutto. Siamo per ora alle prime analisi — ha concluso — ma proseguiremo, tenendoci in quotidiano contatto ». Queste sono le dichiarazioni « Corriere della Sera » di ieri rese dai tre ministri finanziari, dopo la riunione di martedì presso il presidente Rumor. Hanno fatto un esame generale di tutti i problemi economici e finanziari che devono essere affrontati: ma allora di che cosa avevamo discusso nei giorni prima, durante le riunioni per il programma? Poi hanno constatato una coincidenza di opinioni, di visioni e di impostazioni, non solo: hanno anche delle visioni in comune, chissà se sono pure sonnambuli? L'on. La Malfa (Maestro, si comincia male) ha assicurato, interrompendo Colombo che è di periodo lungo, che esiste una decisa volontà di fronteggiare il fenomeno inflazionistico. Meno male, crediamo che ne avessero poca voglia, con questo caldo. E finalmente Giolitti, dopo avere confessato che i suoi colleghi e lui sono ancora alle prime analisi, ci ha reso noto che i tre intendono tenersi « in quotidiano contatto ». Se non si tengono in quotidiano contatto loro, chi deve tenerci? Ve lo figurate: un ministro del Bilancio ci dice: « Il ministro del Tesoro? Sta' buono, è un mese che non lo vedo, spero che stia bene. La settimana prossima gli telefonerò ».

Alla riunione c'era anche il sen. Coppo, ministro per... La sua presenza non era stata prevista ma i tre, andando a Palazzo Chigi, lo avevano incontrato seduto a un tavolino della pasticceria di fronte, che prendeva un gelato. Nessuno gli ha chiesto se era pronto a fare, perché questo è sottinteso, ma lo hanno invitato a unirsi a loro e il sen. Coppo, avvicinandosi, si è portato con sé un amico che nessuno conosceva. Arrivato costui davanti a Rumor, si è presentato come ministro del Tesoro, e allora il presidente del Consiglio si è detto tra sé che forse lo aveva nominato tre giorni prima, ma non se ne ricordava più. Già che era lì, lo hanno pregato di accomodarsi.

Fortebraccio

# L'INTERVISTA DI BERLINGUER SULLA NUOVA FASE POLITICA

(Dalla prima pagina)

ci e gli orientamenti delle grandi masse e dell'opinione pubblica».

«I lavori dei comunisti devono quindi puntare ad estendere i collegamenti del partito con tutti gli strati popolari, per sviluppare l'iniziativa unitaria e le lotte di massa, costruire schieramenti più larghi, politici e sociali, e dare una soluzione positiva alle questioni che non possono attendere, adeguata alla gravità della crisi che attraversa il paese. Berlinguer afferma poi che l'impegno immediato del PCI si esprimerà innanzitutto nella lotta contro il carovita, in difesa del potere di acquisto dei salari, dei pensionati e degli altri redditi più bassi, cercando di conquistare misure efficaci sui prezzi, sui servizi, sugli affitti. Nello stesso tempo ci batteremo per una politica di sviluppo dell'occupazione, e per la soluzione dei problemi del Mezzogiorno, dell'agricoltura e della scuola siano posti al centro di una nuova politica economica e di riforme. In tutti questi campi sono necessari e possibili movimenti e iniziative di carattere concreto e immediato».

Con tenacia va perseguita la battaglia antifascista per ottenere che siano colpiti con atti precisi e concreti i mandanti delle trame eversive, perché sia spezzata la catena di solidarietà e di connivenza di cui ha goduto il neofascismo in questi anni, e si dia una netta impronta democratica alla vita degli apparati dello Stato. In politica estera i comunisti svilupperanno un'iniziativa positiva tutti i giorni, in difesa della disensione e riduzione degli armamenti nell'area mediterranea, per la pace nel Me-

di Oriente, per la democrazia della CEE.

Nella parte finale della sua intervista a *Rinascita*, il compagno Berlinguer ha risposto all'interpretazione dell'attuale governo quadripartito di centro-sinistra come l'ultima spiaggia della democrazia italiana, e successivamente alla questione del tipo di posizione che il PCI svilupperà nei confronti di questo governo.

## Una concezione non democratica

Sul primo punto il Segretario generale del Partito ha detto: «Noi respingiamo nettamente questa opinione, che pure è anch'essa rivelatrice della drammaticità della crisi del Paese. Essa rivela però anche stati d'animo di smentimento e di sfiducia. Ed è l'atteggiamento di una concezione non democratica perché riduce le possibili maggioranze parlamentari e di governo in un'area che esclude i comunisti, che rappresentano oltre 9 milioni di voti e che sono la forza più numerosa della democrazia. Tutta l'esperienza italiana, e soprattutto quella dell'ultimo decennio, dimostra che non vi può essere giusta e duratura soluzione dei problemi dello sviluppo democratico del Paese senza i comunisti, tanto meno contro di essi».

«Questo del resto è il senso della questione comunista, posta all'ordine del giorno dalla ampiezza della crisi in atto, dai pericoli di degradazione che essa espone gli istruiti democratici e dalle esigenze altrettanto ampie di rinnovamento che un suo sbocco positivo impone».

Sul secondo punto Berlinguer ha detto: «Di fronte al governo di centro-destra l'obiettivo era di farlo cadere al più presto. Di fronte ad una situazione nuova e ad un governo nuovo, diverso da quello precedente, la nostra opposizione consisteva nell'incalzare alla prova e nell'incalzare con un movimento e con iniziative che spingano a soluzioni rapide e positive dei problemi che urgono. Nel contempo noi lavoreremo per un suo superamento perché siamo consapevoli che un'adeguata risposta rispetto all'acutezza della situazione».

«La nostra sarà dunque una opposizione diversa da quella condotta verso il governo Andreotti, ma non certo complacente e di comodo; sarà una opposizione attiva, rigorosa, non di attesa».

«Naturalmente chi ha interesse a che la nostra opposizione sia diversa deve far sì che si stabiliscano nuovi rapporti tra governo e sindacati, tra governo e Regioni, tra governo e cittadini e tra governo e Parlamento, nell'ambito del quale non devono essere posti ostacoli ad una dialettica corretta tra maggioranza e opposizione. La maggioranza deve avere una sua autonomia? se c'è, la manifesti, non è questo il punto. Il punto è se si vuole fare barriera ai contributi che vengono dalle forze popolari e che sono sempre più necessari, senza che ciò dia luogo a confusioni che noi per primi non vogliamo». «In ogni caso si chiarano a tutti i costi Berlinguer - che in cosa a cui noi teniamo è la nostra libertà d'iniziativa e di lotta nel Paese, e il nostro legame con tutti gli strati popolari».

## Sui colloqui svoltisi a Damasco Comunicato congiunto del PCI e del Partito Baas arabo socialista

Fraterna accoglienza riservata ad una delegazione dei comunisti italiani - Apprezzamento per le realizzazioni compiute dalla Siria - L'opinione dei due partiti sui principali problemi internazionali

Su invito della Direzione nazionale del Partito Baas arabo socialista una delegazione del PCI ha compiuto una visita in Siria dal 26 giugno al 6 luglio 1973. La delegazione, diretta dal compagno Dario Valori e composta dai compagni Umberto Cardia, membro del Comitato centrale e presidente della commissione per le relazioni internazionali del CC, Guido Capponello, membro del CC e responsabile della sezione di amministrazione, Remo Salati della sezione esteri della Direzione del partito.

La delegazione del Partito Baas arabo socialista ha illustrato anche le iniziative unitarie in atto nel mondo arabo, in primo luogo la costituzione della Unione delle Repubbliche Arabe, passo importante per sviluppare i contenuti progressivi di unità araba, nella lotta contro l'imperialismo. Essa ha, infine, espresso le valutazioni del Partito sui principali problemi politici e sociali, tra cui il più grave, il permanere dell'aggressione imperialista contro i paesi arabi, e sulla questione palestinese, riconfermando il ruolo storico del principio di resistenza palestinese, quale parte integrante del movimento di liberazione arabo.

La delegazione del PCI ha espresso il suo apprezzamento per le conquiste politiche, economiche e sociali ottenute dal popolo arabo siriano, sotto la direzione del Partito Baas arabo socialista, e ha auspicato che saranno ulteriormente consolidate ed estese dall'attività del Fronte nazionale progressista, e il suo interesse verso i processi unitari in atto nel mondo arabo.

Due partiti concordano nel ritenere che quel che rende più grave la situazione esistente nel Medio Oriente è il permanere dell'occupazione militare dei territori arabi ed il sostegno dato ad Israele dagli USA e dall'imperialismo internazionale. La situazione di gravità di minacce per la Siria, e per gli altri territori arabi ed il sostegno dato ad Israele dagli USA e dall'imperialismo internazionale. La situazione di gravità di minacce per la Siria, e per gli altri territori arabi ed il sostegno dato ad Israele dagli USA e dall'imperialismo internazionale.

## Fermo di polizia e questione Rai-Tv

Su altri aspetti, come il fermo di polizia e stupisce, osserva Berlinguer, che nessuna forza politica, presente alle trattative abbia sollevato la questione di principio, inerente all'incostituzionalità di questa misura, per affrontarsi il problema, che è reale, della lotta alla criminalità in modi più solerti e civili, e in difesa della libertà individuale».

Per la questione della Rai-Tv, Berlinguer dice che nella trattativa svoltasi tra i partiti della maggioranza su questo punto «è apparsa nel modo più chiaro la volontà di conservare intatto il suo sistema di potere e di non modificare una concezione conservatrice del rapporto tra Stato e cittadino, tra Parlamento ed Esecutivo».

## Lunedì Rumor davanti alle Camere

(Dalla prima pagina)

perché Rumor e la DC avevano ritirato l'offerta. E' rimasto il Bilancio, mi disse, potresti andarci tu. Oppure puoi andare al ministero del Lavoro, mi disse, e farne un ministero. E' una notizia del Partito radicale parlava di «presioni e di voti congiunti di Cefis, Monti e Cossiga» a proposito dell'attribuzione del ministero delle Finanze. E' un'altra notizia che questa noce di Rumor non riceveva smentita».

Venerdì scorso, però, prima della riunione della Direzione socialista, De Martino ebbe un nuovo colloquio con Mancini, e gli prospettò la possibilità di prendere nuovamente in considerazione l'offerta di Rumor. Contemporaneamente alla riunione del CC del PSI, (nel quale si parlò di soluzione di crisi legislativa e di posti ministeriali) uscì sui giornali l'indiscrezione secondo cui Mancini sarebbe andato alle Finanze; indiscrezione che fu smentita dall'era Rumor. Su questo punto, però, afferma Mancini «De Martino mi chiamò, e mi disse che delle Finanze non era più il caso di parlarne».

## Lunedì Rumor davanti alle Camere

(Dalla prima pagina)

decise infine di optare per il cambio dell'accoppiata ministeriale Finanze-Cassa con quella Bilancio-Ecologia.

Mancini riassumendo il suo giudizio sul governo: «Niente vice-presidenza socialista, impossibilità di perforare la cortina di impenetrabilità che avvolge i dicasteri sempre appannaggio o disponibilità del DC e senza esclusi all'accesso dei socialisti; in conseguenza, complesso della struttura di governo debole, grossi buchi nella parte politica e programmatica».

Però, la situazione viene valutata difficile; ma essa potrebbe «diventare allarmante e grave se il PSI dovesse attraversare un periodo di crisi».

In seguito alla diffusione dell'intervista di Rumor, Mancini, nella tarda serata di ieri la DC ha fatto diffondere dall'agenzia Italia il seguente comunicato: «Nei ambienti vicini all'on. Rumor si sono avvertite alcune tendenze nel modo più categorico e velle di qualsiasi genere nelle trattative per la formazione del governo».

## Lunedì Rumor davanti alle Camere

(Dalla prima pagina)

di una volta reclama una inchiesta internazionale anche la stessa, unanime, come si è detto, prende posizione contro la progettata visita di Caetano a Londra. Il Times da questo titolo a un suo editoriale: «Niente inchiesta - niente inchiesta - niente inchiesta - niente inchiesta».

Il ministro delle Finanze, dottor Caetano, primo ministro del più antico e meno rispettabile alleato della Gran Bretagna, non avrebbe mai dovuto essere combinata ed ora deve essere annullata. Il Daily Mirror presenta con queste parole una foto di Caetano: «Quest'uomo non deve venire qui. C'è troppo sangue sulle sue mani, sangue di gente innocente».

Tre missionari spagnoli hanno affermato oggi che due sacerdoti e loro compagni incontrati di persona i sopravvissuti del massacro di 400 persone, fra cui donne e bambini, compiuto da truppe portoghesi in un villaggio del Mozambico.

I due missionari hanno precisato di essere stati espulsi dal Mozambico e che i due sacerdoti loro compagni, che sono stati la fonte originaria delle notizie pubblicate sul «Times» di ieri, si trovano ora in carcere in Guinea.

In un'intervista all'agenzia di stampa britannica «Reuter» i tre sacerdoti hanno dichiarato di essere stati loro a fornire a padre Adriano Hastings i particolari del massacro avvenuto nel villaggio di Wiriyamu nello scorso dicembre.

Padre Hastings, il quale ha chiesto anch'egli l'apertura di una inchiesta internazionale, ha precisato di non avere alcun legame con il FRELIMO e ha detto di avere avuto concrete di altri massacri. Egli ha accusato le autorità portoghesi di aver imprigionato molti preti che avevano tentato di protestare contro le imprese dei colonialisti in Mozambico e Guinea.

«Quello che è accaduto ai preti bianchi - ha aggiunto p. Hastings - è ben poco cosa in confronto a quanto viene fatto ai semplici africani. E' di importanza vitale che il popolo inglese e i popoli del mondo aprano gli occhi sulle illegalità compiute in Africa da una dittatura totalitaria. I cristiani non possono tacere». Alla riunione era intervenuto anche l'ex ministro laurista Lord Caradon, il quale ha detto: «E' tempo di vergognarsi!».

Un'inchiesta internazionale è stata sollecitata anche da Mario Soares, esponente del partito socialista portoghese, che vive in esilio e si trova attualmente in visita a Lon-

# STET

SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma  
Capitale Sociale L. 260.000.000.000

Interamente versato, Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 del Registro Società

## LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Sotto la Presidenza del Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini si è tenuta in Torino il 6 luglio 1973 l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 546 Azionisti per complessivo 87.109.680 azioni pari al 67,01% del capitale sociale.

In sede Ordinaria, l'Assemblea ha: — approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Bilancio al 31 marzo 1973 chiusosi con un utile netto di lire milioni 21.612, nonché la distribuzione di un dividendo al lordo delle ritenute di Legge di lire 157 (lire 155 nel 1972) per ciascuna delle 130 milioni di azioni da nominali lire 2.000 ciascuna costituenti il capitale sociale, deliberando di porre in pagamento il dividendo dal 19 luglio 1973;

— nominato Consiglieri il Dott. Alberto Cesaroni, il Sen. Avv. Mario Dosi ed il Prof. Avv. Pietro Gismondi cooptati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 settembre 1972.

In sede Straordinaria, l'Assemblea ha deliberato:

- 1) di aumentare il capitale sociale da L. 260 miliardi a L. 280 miliardi e quindi per L. 20 miliardi di cui:
  - a) L. 16 miliardi mediante emissione di 8 milioni di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° aprile 1973, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 4 azioni nuove ogni 65 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di L. 2.000, oltre a L. 10 per azione a versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione;
  - b) L. 4 miliardi con assegnazione di riserve mediante emissione di 2 milioni di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° aprile 1973, da attribuire agli azionisti nel rapporto di 1 azione nuova ogni 65 azioni vecchie possedute, trasferendo a capitale sociale un eguale importo dal «Fondo di riserva speciale»;
- 2) di modificare l'art. 5 dello Statuto per quanto riguarda l'entità del capitale sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha confermato la Presidenza della Società il Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini, Vice Presidenti l'on. Avv. Arrigo Faganelli e il Prof. Ing. Giovanni Someda; Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società è il Dott. Carlo Cerutti.

## LA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In apertura il Consiglio di Amministrazione ha ricordato i gravissimi lutti che hanno colpito la Società e la scomparsa del Vice-Presidente Prof. Avv. Eugenio Minoli e del Consigliere Cav. del Lav. Ing. Giulio Curà.

Passando poi a trattare dell'esercizio trascorso, è stato evidenziato come il Gruppo, in questo delicato momento economico, abbia risposto con sempre maggiore impegno che deriva dalla consapevolezza di avere una parte di notevole rilievo nel processo di sviluppo civile ed economico del nostro Paese. Questo impegno si è tradotto, nell'anno, in un investimento complessivo di oltre 500 miliardi, in un fatturato che supera i 1.000 miliardi e nella creazione di oltre 12 mila nuovi posti di lavoro, di cui 5.600 nell'Italia Meridionale, operando con serietà e per la soluzione del problema dell'occupazione. I risultati conseguiti dalle Collegate sono da considerarsi in complesso soddisfacenti per

## AVVISO AGLI AZIONISTI

L'operazione di aumento del capitale sociale avrà esecuzione entro i seguenti termini:

- diritto di opzione dal 19 luglio al 3 agosto 1973 compresi, presso la Società o gli Istituti incaricati;
- diritto di assegnazione dal 19 luglio al 3 agosto 1973 compresi, presso la Società o gli Istituti incaricati; successivamente solo presso la Società;
- raggruppamento del diritto sino al 9 agosto 1973 compreso, presso la Società o gli Istituti incaricati.

Per gli Azionisti residenti all'estero il termine per l'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione e per il raggruppamento dei diritti è fissato, presso gli Istituti incaricati e abilitati, al 9 agosto 1973 compreso. Trascorsi i termini indicati i diritti di opzione saranno privi di valore.

**ISTITUTI INCARICATI:** Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca di Sardegna, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banco di Santo Spirito, Istituto Bancario Italiano, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Cattolica del Veneto, Credito Varesino, Banca San Paolo Bresciana, Banca Agricola Milanese, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca di Brno, Banca Unione, Banca Privata Finanziaria, Banca di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Morgan Vonwiller, Credito Lombardo, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca di Legnano, Banca d'Italia Milanese, Banca Sella, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Belinzaghi, Banca Cesare Ponti, Banca Subalpina, Banca Manuardi & C., Banca Industriale Gallaratese, Banca Passadore & C., Banca Anonima di Credito, Banca di Padova, Banca di Venezia, Banca Italiana-Israeliana, Cassa Lombarda, Banca C. Steinhilber & C., First National City Bank, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue Associate, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Bergamo, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Padova e Treviso, Banca Commercio e Industria, Banca Popolare di Sondrio, Banca Piccolo Credito Valtellinese, Banca Popolare di Luino e di Varese, Banca Popolare del Polesine, Banca Associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Bologna, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, Banca del Monte di Milano, Banca del Monte di Credito di Pavia, Cassa Sociale di Torino, Cassa Social di Roma.

**AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE**  
DA L. 260.000.000.000 A L. 280.000.000.000

L'Assemblea degli Azionisti del 6 luglio u.s. ha deliberato in sede straordinaria di aumentare il capitale sociale da Lire 260.000.000.000 a Lire 280.000.000.000 e quindi per Lire 20.000.000.000 di cui:

- a) L. 16.000.000.000 a pagamento mediante emissione di 8.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° aprile 1973, da offrire in opzione agli Azionisti nel rapporto di 4 azioni nuove ogni 65 azioni vecchie possedute, al prezzo unitario di Lire 2.000 oltre a L. 10 per azione a titolo di rimborso spese, da versare in unica soluzione all'atto della sottoscrizione;
- b) L. 4.000.000.000 a titolo gratuito mediante emissione di 2.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° aprile 1973, da assegnare agli Azionisti nel rapporto di 1 azione nuova ogni 65 azioni vecchie possedute.

In esecuzione del mandato conferito dall'Assemblea Straordinaria, si è stabilito che l'operazione di aumento del capitale sociale sarà effettuata presso la Società in Torino, Piazza Solferino 11 ed in Roma, Via Aniene 31, nonché presso gli Istituti incaricati, indicati in calce, dove sono a disposizione i «Programmi» riportanti tutte le modalità dell'operazione.

I diritti di opzione e di assegnazione potranno essere esercitati mediante presentazione di certificati per la stampigliatura e per lo stacco rispettivamente della:

- cedola n. 16 rappresentativa del diritto di opzione;
- cedola n. 17 rappresentativa del diritto di assegnazione.

A norma del 3° comma dell'art. 1 della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745, nessuna ritenuta di acconto o di imposta è dovuta per l'assegnazione delle azioni gratuite.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini

## Realizzazioni

La delegazione infine ha visitato impianti industriali, olietti e miniere, in provincia di Damasco e di Aleppo, ed ha assistito il 5 luglio ai festeggiamenti, svoltisi a Assaura (già Tabka) presso la grande diga sull'Eufrate. La delegazione del PCI ha manifestato la sua ammirazione per questa importante opera e per le altre realizzazioni compiute nell'interesse delle masse lavoratrici e popolari. Le realizzazioni che hanno creato migliori condizioni per lo sviluppo del Paese verso il socialismo.

La delegazione del PCI si è intrattenuta più volte con la delegazione del Partito Baas arabo socialista guidata dal compagno Yasser Askari, membro della Direzione nazionale e responsabile della sezione per le relazioni internazionali, e composta dai compagni Jabr al Kafri, membro della Direzione nazionale del Partito presidente dell'Ufficio politico e finanziario, Saleh Bakbini, direttore dell'Ufficio propaganda, informazioni ed editoria della Direzione nazionale, Mohammed Hasan Ibrahim, responsabile del dipartimento per le relazioni con il PCCC. La delegazione del PCI ha svolto una relazione sulla situazione italiana e sull'azione condotta dal Partito per la formazione di un vasto schieramento antifascista, che stronchi le trame reazionarie e, facendo proprie le istanze popolari, lotti per la realizzazione di una profonda svolta democratica nel Paese e, nell'immediato, per creare le condizioni entro le quali possono essere attuate le più urgenti riforme. La delegazione del Partito Baas arabo socialista ha manifestato la sua piena disponibilità a cooperazione europea rappresentata da un grande passo sulla via della pacifica coesistenza e al finanziamento europeo e al progresso sociale.

Le due delegazioni hanno espresso la loro soddisfazione per gli sviluppi positivi della situazione in Europa e il loro impegno a cooperare attivamente e con serietà, in un clima di reciproca comprensione e di reciproca stima, per la realizzazione di una conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea rappresentata da un grande passo sulla via della pacifica coesistenza e al finanziamento europeo e al progresso sociale.

Le due delegazioni hanno espresso la loro soddisfazione per gli sviluppi positivi della situazione in Europa e il loro impegno a cooperare attivamente e con serietà, in un clima di reciproca comprensione e di reciproca stima, per la realizzazione di una conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea rappresentata da un grande passo sulla via della pacifica coesistenza e al finanziamento europeo e al progresso sociale.

## Pace giusta

Esse hanno sottolineato la necessità di giungere ad un incontro di tutte le forze progressiste del mondo, nel Mediterraneo al fine di coordinare e rendere più efficace la lotta antimperialista. Le delegazioni di due partiti hanno salutato con gioia profonda la cessazione del fuoco e il ritorno della pace nel Vietnam, come una storica vittoria della lotta dell'eroico popolo vietnamita, del movimento di liberazione nazionale dei Paesi socialisti e di tutte le forze antimperialiste del mondo.

I due partiti confermano la loro partecipazione agli sforzi per stabilire una pace giusta e duratura, nei principi del pieno rispetto della sovranità dei popoli della Cambogia e del diritto all'unità e all'indipendenza nazionale del popolo amico di Corea.

Le due delegazioni hanno espresso il loro appoggio ai popoli dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina per la conquista dell'indipendenza politica ed economica e condannano la politica di aggressione coloniale e razzista, condotta sul continente africano dai regimi fascisti, portoghesi, rodesiani e del Sud Africa.

Al termine della visita e dei colloqui la delegazione del PCI ha espresso il ringraziamento più caloroso alla delegazione del Baas per la accoglienza e l'ospitalità fraternamente ricevute durante il soggiorno in Siria.

La delegazione del Partito

## Il Vaticano conferma le stragi

(Dalla prima pagina)

slings superano per ferocia i massacri degli hitleriani. Wilson parlava ai Comuni, dove ha duramente attaccato il governo che non ha sentito la necessità di cancellare la visita di Caetano. Wilson ha ripetuto la richiesta direttamente al primo ministro. Ho avuto l'invitante, mi disse, crede alle rivelazioni del sacerdote cattolico o preferisce prestar fede alle generiche smentite del governo di Lisbona (che ieri sera appunto ha negato le affermazioni di padre Hastings)? Il primo ministro ha respinto la richiesta di Wilson.

Padre Hastings ha parlato oggi all'annuale riunione londinese del «Catholic Institute for International Relations» e ha detto di avere avuto alcuni dubbi sulla veridicità dei fatti da lui rivelati. Replicando alla smentita portoghese, secondo la quale, fra l'altro il nome del villaggio di Wiriyamu — teatro della strage — non figura su alcuna carta geografica, il sacerdote ha detto: «E' assurdo pensare che una carta europea possa menzionare tutti i piccoli corsi d'acqua e tutti i villaggi africani. Avendo vissuto molto tempo in Africa, io so che non è così». Il sacerdote ha detto: «E' assurdo pensare che una carta europea possa menzionare tutti i piccoli corsi d'acqua e tutti i villaggi africani. Avendo vissuto molto tempo in Africa, io so che non è così».

In un'intervista all'agenzia di stampa britannica «Reuter» i tre sacerdoti hanno dichiarato di essere stati loro a fornire a padre Adriano Hastings i particolari del massacro avvenuto nel villaggio di Wiriyamu nello scorso dicembre.

Padre Hastings, il quale ha chiesto anch'egli l'apertura di una inchiesta internazionale, ha precisato di non avere alcun legame con il FRELIMO e ha detto di avere avuto concrete di altri massacri. Egli ha accusato le autorità portoghesi di aver imprigionato molti preti che avevano tentato di protestare contro le imprese dei colonialisti in Mozambico e Guinea.

«Quello che è accaduto ai preti bianchi - ha aggiunto p. Hastings - è ben poco cosa in confronto a quanto viene fatto ai semplici africani. E' di importanza vitale che il popolo inglese e i popoli del mondo aprano gli occhi sulle illegalità compiute in Africa da una dittatura totalitaria. I cristiani non possono tacere». Alla riunione era intervenuto anche l'ex ministro laurista Lord Caradon, il quale ha detto: «E' tempo di vergognarsi!».

Un'inchiesta internazionale è stata sollecitata anche da Mario Soares, esponente del partito socialista portoghese, che vive in esilio e si trova attualmente in visita a Lon-

## Il segretario del PC marocchino si è incontrato con Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Il segretario del Partito Comunista del Marocco, Ali Yata, si è incontrato con il segretario generale del Partito Comunista italiano, Enrico Berlinguer, a Roma, il 10 luglio 1973.

Il compagno Ali Yata, segretario generale del Partito della liberazione e del socialismo del Marocco, è venuto in Italia su invito del PCI, è stato ricevuto ieri dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e ha avuto incontri con i compagni Gian Carlo Pajetta dell'Ufficio politico, Sergio Segre del Comitato centrale e responsabile della Sezione Esteri e Nadia Spano. Si è proceduto a uno scambio d'informazioni e di opinioni sulla situazione nei rispettivi paesi, sulla situazione internazionale con particolare riguardo al permanere della grave crisi nel Medio Oriente, e sulla lotta dei due Partiti.

Il compagno Ali Yata ha in particolare informato sulla lotta delle forze patriottiche e progressiste per il consolidamento della indipendenza e della sovranità nazionale e contro ogni ingerenza straniera; la liberazione dei territori occupati dagli sraeliani franchisti (Rio de Oro, Segiet el Hamra, Ceuta e Melilla) e il loro ritorno alla madre-patria; la liberazione dell'economia marocchina dalla soggezione ai monopoli finanziari imperialisti; la giustizia sociale, il progresso e la democrazia.

## Il segretario del PC marocchino si è incontrato con Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Direttore  
**ALDO TORELLA**  
Condirettore  
**LUCA PAVOLINI**  
Direttore responsabile  
**Alessandro Cardulli**

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Corso, 110 - Telefono: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5521 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Feltrino Testi, 75 - 20100 Milano)**

**PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 26 e sue succursuali in Italia - Telefono 688-241; 2 3 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) COMMERCIALE: Edizione generale, 1.200; Edizione festiva, 700. Ed. Italia settentrionale, L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale, L. 300-350. Cronache locali, Roma, L. 150-250; Firenze, L. 100-120; Toscana, L. 100-150; Napoli, Campania, L. 100-150; Regione Centro-Sud, L. 100-120. Milano, Lombardia, L. 150-200. Bologna, L. 150-300; Genova, Liguria, L. 150-200; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna, L. 100-150; Tra Venezia e Padova, L. 100-120. PUBBLICITA' LEGALE: REDAZIONE: Edizione generale, L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale, L. 500. Edizione Italia Centro-Sud, L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19